

PAZZA IDEA

(XENIA)

UNA NUOVA ODISSEA GRECA

Presentato al Festival di Cannes 2014 nella sezione Un Certain Regard

Regia di
Panos H. Koutras

Sceneggiatura di
Panos H. Koutras, Panagiotis Evangelidis

con
**Kostas Nikouli, Nikos Gelia, Aggelos Papadimitriou, Romanna Lobach,
Marissa Triandafyllidiou, Yannis Stankoglou**

e con la partecipazione straordinaria di **Patty Pravo** nel ruolo di se stessa

Grecia/Francia/Belgio - 2014 - durata: 128 minuti

distribuzione: Officine UBU
www.officineubu.com

ufficio stampa film
Stefania Collalto – collalto@echogroup.it
Lisa Menga – menga@echogroup.it
Diletta Colombo – colombo@echogroup.it

Sinossi

I protagonisti sono due fratelli, Danny e Odysseus, che, dopo la morte della madre di origine albanese, vanno alla ricerca del loro padre, greco, per costringerlo a riconoscerli come figli. Stranieri nella propria patria, i due giovani decidono di partire alla volta di Salonicco per intraprendere un viaggio intenso, all'insegna dei fantasmi del passato, di sogni da realizzare e della difficoltà di rapportarsi al mondo adulto, crudo e spesso feroce. Nel complesso scenario della Grecia contemporanea, il giovane regista mette in scena una pellicola che racconta il complicato tema della cittadinanza, dell'immigrazione – il termine Xenia, proprio dell'antica Grecia, può essere tradotto con “ospitalità” – ma anche della gioia e della spensieratezza attraverso la passione smodata dei due fratelli per Patty Pravo – cameo nel film – icona di un immaginario collettivo variopinto e ricco di significati. La ricerca di Danny e Odysseus, il conflitto familiare, i sogni di gloria, la musica: l'opera del regista risente del tessuto socio culturale greco in cui si sviluppa, attingendo tanto dalla mitologia e dalla tragedia greca quanto dalla parodia e dall'ironia di una cultura giovane, pop, che strizza l'occhio ai talent show.

Cast artistico

Dany	Kostas NIKOULI
Ody	Nikos GELIA
Tassos	Aggelos PAPADIMITRIOU
Maria	Romanna LOBACH
Vivi	Marissa TRIANDAFYLLIDOU
Letteris	Yannis STANKOGLOU

e Patty PRAVO nel ruolo di se stessa

Cast tecnico

Regia	Panos H. KOUTRAS
Sceneggiatura	Panos H. KOUTRAS Panagiotis EVANGELIDIS
Fotografia	Helene LOUVART (AFC) Simos SARKEZITIS
Montaggio	Yorgos LAMPRINOS
Musiche	Delaney BLUE
Suono	Fabrice OSINSKI
Scenografia	Pinelopi VALTI
Costumi	Vassilis BARBARIGOS
Prodotto da	100% SYNTHETIC FILMS e WRONG MEN
Co-produzione	MPM FILM e ENTRE CHIEN ET LOUP

Co-produzione	ARTE FRANCE CINEMA, GREEK FILM CENTER. NERIT e NOVA
Con il supporto di	EURIMAGES MEDIA – PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA, CENTRO CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISUALE DELLA FEDERAZIONE VALLONA – BRUXELLES e VOO (TV-NET-TEL) FOR MOVIES
Produttori di Arte France Cinema Co-produttori	Olivier PERIE, Michel REILHAC, Rémi BURAH Juliette LEPOUTRE, Panos H. KOUTRAS, Alexandra BOUSSIOU

Intervista a Panos H. Koutras

Come è nato il desiderio di realizzare questo film?

Questo film rappresenta l'addio alla mia gioventù. Ho sentito la necessità di parlare dell'adolescenza prima che fosse troppo tardi. Gli anni dell'adolescenza sono i più intensi che abbia vissuto. Ero in ribellione contro il sistema e veneravo la trinità sesso, droga e rock'n'roll. Mi sentivo diverso, unico; la mia omosessualità non era un mistero per nessuno. Tra i 14 e i 18, ho vissuto gli anni più cruciali della mia esistenza. Senza che io lo sapessi, tutte le scelte e le decisioni che ho preso all'epoca, sia riguardo al mio comportamento che riguardo all'amore, i valori, la politica e l'arte, hanno influenzato, in modo più o meno marcato, il prosieguo della mia esistenza. Penso che sia molto bello raccontare la gioventù sullo schermo e, allo stesso tempo, penso che i giovani siano le persone che soffrono maggiormente in questo momento. Nascono in un mondo ostile e si sentono persi. Trovo le loro difficoltà commuoventi. Volevo inoltre raccontare l'amore che lega due fratelli, siano essi di sangue o spirituali. Questo tipo di rapporto è stato molto importante nella mia storia personale, particolarmente in quanto uomo omosessuale. Infine, volevo trattare il tema dei bambini apolidi nel mio paese, dove il diritto di sangue viene prima dello *ius soli*. Con la preoccupante espansione dell'estrema destra in Grecia e, più in generale, in Europa, il problema ha assunto delle dimensioni allarmanti. Sono personalmente convinto che l'immigrazione sia la grande tragedia della nostra era.

Come mai ha scelto questo titolo, Xenia (titolo originale del film)?

Il termine Xenia può essere tradotto con "ospitalità", ma il senso di questo antico concetto è molto più complesso. Si tratta di una legge rispettata dagli dei greci, che ci intima di onorare ed accogliere gli stranieri indipendentemente dalla loro provenienza. Zeus, il padre di tutti gli dei, viene molto spesso anche chiamato Xenios Zeus, "l'ospitale Zeus". L'ospitalità era uno dei principi fondamento della Grecia antica. La xenofobia è un concetto relativamente moderno. Al giorno d'oggi, la Grecia non solo ha dimenticato i suoi doveri nei confronti degli stranieri, ma inganna e abusa anche del suo stesso popolo. Xenia è anche il nome di una catena di hotel di lusso costruiti in tutto il paese alla fine degli anni '50 da grandi architetti. In quel momento la Grecia stava vivendo un momento di grande

prosperità economica grazie al turismo. Al giorno d'oggi, però, più del 90% di questi palazzi sono stati abbandonati.

Non sarà stato facile portare a termine la produzione di Pazza idea, in un momento di crisi come questo...

Non esistono film il cui processo di produzione è facile; ho girato tutti i miei lavori con l'angoscia nel cuore per la situazione finanziaria. Girare in Grecia oggi un film caro come Pazza idea sembrava una follia. Insieme al nostro co-produttore greco, Wrong Men, abbiamo cercato dei fondi stranieri per una co-produzione. La società di produzione francese MPM Film e quella belga Entre Chien et Loup ci sono venute in aiuto. Con il loro sostegno e quello del Centro del Cinema Greco, siamo stati in grado di fare il film. La Francia ha giocato un ruolo decisivo in questo e ne sono molto felice. Nonostante questo, la produzione di Pazza idea ha dovuto affrontare un episodio drammatico che le sarebbe potuto essere fatale: uno dei nostri principali finanziatori, l'emittente pubblica ERT, è stata smantellata da un giorno all'altro a metà delle riprese, cosa che ha avuto come conseguenza il congelamento di tutti i finanziamenti. Grazie alla decisione coraggiosa da parte di tutti i co-produttori di non interrompere le riprese, abbiamo potuto portare a termine il film. Ancora oggi, però, la produzione è in forte deficit.

Lei lavora spesso con attori non professionisti. Come mai questa scelta?

Amo mescolare gli attori professionisti con quelli non professionisti. Il papà, la mamma e Tassos sono degli attori professionisti molto conosciuti in Grecia. Per Ody e Dany, invece, non ho mai preso in considerazione questa scelta. Nel momento in cui metto in scena dei personaggi facenti parte di una minoranza (come i sordi di Real Life, il mio secondo film, o il transessuale di Strella, o ancora i due giovani immigrati albanesi di seconda generazione di Pazza idea), sento l'obbligo morale di ricorrere a delle persone che affrontino questo problema nella loro vita reale e che possano rappresentare la loro comunità. È una questione di coerenza e di correttezza. Per me il processo di casting rappresenta una vera e propria scelta politica. Pazza idea racconta la storia di due fratelli albanesi, due giovani ragazzi che si scoprono stranieri nel paese in cui sono nati. In Grecia, 200.000 giovani corrispondono a questo profilo. Avevo la certezza che sarei riuscito a scovare due giovani talentuosi per interpretare questi ruoli e li ho trovati, ma il casting è durato oltre un anno. Ho cominciato a cercare gli attori prima dell'inizio della produzione. Successivamente, abbiamo lavorato sulle battute con Kostas e Nikos nel mio appartamento e nei luoghi dove avremmo girato quattro volte a settimana per sette mesi prima di iniziare le riprese.

Strella metteva in scena un padre che cerca suo figlio, mentre Pazza idea segue le vicende di due giovani alla ricerca del proprio padre. La storia di questa famiglia sembra rispecchiare anche la storia della Grecia, per quanto riguarda la questione della nazionalità, dell'identità. Secondo lei oggi la Grecia è un cattivo padre per i suoi figli?

Viviamo in una società patriarcale da oltre 2000 anni. I “padri” sono responsabili della situazione del mondo d’oggi. La Grecia, ma anche l’Europa, la Siria, la Russia e tanti altri paesi...Da sempre, il mondo divora i suoi figli: i più deboli vengono soffocati, mentre le minoranze vengono emarginate. Questi fenomeni si sono amplificati nel corso degli ultimi anni. Gli immigrati sono le nuove vittime del mondo moderno. Dovremmo essere al loro fianco, aiutarli, ascoltarli, perché in ogni caso i nostri paesi privilegiati sono parzialmente responsabili della loro drammatica situazione. Sono assolutamente favorevole allo ius soli. Sono contro il concetto di nazione; l’essere umano deve essere libero di scegliere la propria nazionalità, soprattutto nel caso in cui sia nato e cresciuto in una nazione che considera il suo paese d’adozione. Trovo scandaloso l’essere privati di questo diritto. Per quanto riguarda la famiglia, invece, si tratta di un tema ricorrente nei miei film perché è l’argomento di cui mi preoccupo maggiormente. È la culla del mondo, in tutte le sue forme. Non potrei immaginare la mia vita senza i miei genitori, i miei fratelli e le mie sorelle di sangue, ma anche quelli che ho scelto...

Strella poteva essere visto come un omaggio a Stella di Michael Cacoyannis, con Melina Mercouri. In Pazza idea, invece, è presente un’altra diva, Patty Pravo. Come mai questa scelta?

La musica era già presente nella sceneggiatura. Patty Pravo è una grande cantante, una diva italiana degli anni ’70. Da bambino, ero un fan sfegatato di Canzonissima, varietà italiano a cui la Pravo partecipava spesso. Ero incredibilmente affascinato da lei. Molti anni più tardi, nel 2006 a Napoli, l’ho ascoltata di nuovo ed è stato come la Madeleine di Proust. Ho comprato tutti i suoi dischi, volevo riprendere il filo del discorso dove l’avevo lasciato e ritrovare così il tempo perduto. Dany adora Patty Pravo perché era l’idolo di sua madre. Lui la idealizza attraverso gli occhi della madre: Patty Pravo non è una star per lui, ma una santa dai poteri benefici.

La musica, i sogni di gloria, la fantomatica presenza della cantante riconducono ad una figura materna: è questo ciò che fornisce ai ragazzi una sorta di compensazione per l’assenza della figura paterna?

Anche se la madre fisicamente è assente, la sua ombra onnipresente, fantastica segna il percorso del film. Alla fine appare una mamma vera, e questa figura finisce per turbare Dany nel profondo. Da un certo punto di vista, tutti gli adulti hanno abbandonato i figli alla loro sorte. Sono degli orfanelli condannati ad affrontare un mondo crudele per poter crescere.

La ricerca dei due fratelli, il conflitto familiare, un personaggio di nome Odysseas: la mitologia e la tragedia greca pervadono Pazza idea e occupano un posto importante nei suoi film...

Io sono greco e in Grecia si insegna la mitologia greca sin dalla scuola elementare; è difficile sfuggirvi. Però ho sempre la sensazione che la mitologia sia parte della cultura popolare e non sia un’arte nobile destinata a pochi eletti.

Una sequenza di *Pazza idea* strizza l'occhio a *La morte corre sul fiume*, di Charles Laughton. Come mai questa scelta?

Mentre stavo scrivendo la scena in cui i due fratelli si perdono nel bosco, non potevo fare a meno di pensare a *La morte corre sul fiume*. È un film che mi tocca nel profondo, perché nella storia ci sono bambini feriti. Tutti i miei film parlano di questo, ma farei fatica a spiegare più in profondità perché questo film, che amo molto, si sia imposto. Il cinema mi ha accompagnato per tutta la mia vita e credo abbia anche avuto un potere salvifico per me; è per questo che a volte oggi sento di avere un debito nei confronti di certi film o alcuni registi.

Chi ha composto la colonna sonora di *Pazza idea*?

La musica del film è stata composta da un musicista francese di origine greca, Delaney Blue, il chitarrista e compositore di Daniel Darc. La sua musica evoca un'infanzia perduta: è malinconica ed encomiastica. Per comporre questa colonna sonora originale, Delaney Blue si è servito unicamente di strumenti acustici.

Il fantastico bussa sempre alla porta dei suoi film. Il suo modo di mescolare il realismo più attuale (l'immigrazione, la crisi...) al fantastico ha qualche cosa di unico.

Il fantastico mi è indispensabile; si tratta di un bisogno, non di una scelta estetica. Nel mio quotidiano, la realtà ed il sogno si mescolano spesso: non vedo perché non si possa fare anche al cinema. Questo mi sembra il miglior modo di interfacciarsi con la realtà. Per quanto riguarda *Pazza idea*, è stato naturale giocare con la dimensione fantastica per costruire il personaggio di Dany. Molti giovani traumatizzati hanno trovato sollievo nell'immaginario.

Potrebbe parlarci della scelta di mescolare il mondo dei reality con riferimenti nobili alla cultura greca? È in questa tensione che ritrova l'essenza del cinema?

Quando inizio a scrivere una sceneggiatura, non mi pongo limiti. Sono cresciuto guardando la televisione; la mia infanzia l'ho passata davanti alla tivù o al cinema. Ho scoperto tantissime cose attraverso il mezzo televisivo: dei film, ma anche la serie televisiva *Star Trek*, che rimane uno dei miei punti di riferimento, e dei programmi come *Canzonissima*, grazie al quale ho scoperto *Patty Pravo*. La cultura pop e la cultura gay rappresentano la mia base culturale. Dai reality a Jean Genet, i miei punti di riferimento, il mio universo, il mio linguaggio vengono da lì.

Un locale gay chiamato *Fantastiko*, un'avvocatesa di nome *Antigone*, la *Greek Star*...Lo humour, la parodia e l'ironia sono costantemente all'opera in *Pazza idea*, come contraltare del dramma. Sarà lo humour a salvare la Grecia?

Lo humour salverà solo la Grecia o anche il mondo? Lo humour contiene in sé anche la riflessione; permette un distacco, e poter prendere le distanze di fronte ad un problema è un lusso inusitato. Io non penso che il cinema cambierà il mondo, ma sono convinto che

apra delle prospettive che aiutino a vedere e a comprendere. Concordo completamente con la concezione che oggi sembra quasi un cliché, ma che resta comunque giusta, espressa da André Bazin: "Il cinema è una finestra aperta sul mondo".

Panos H. Koutras

Nato ad Atene, Panos H. Koutras ha effettuato i suoi studi presso la London Film School e la Sorbona a Parigi. Tra il 1985 e il 1995, ha fatto la spola tra le due capitali, e ha realizzato diversi cortometraggi che hanno partecipato a molti festival in giro per il mondo. Nel 1995 ha fondato ad Atene la sua società di produzione, 100% Synthetic Films, e ha cominciato a scrivere la sceneggiatura del suo primo lungometraggio, *The Attack of the Giant Moussaka*, un "oggetto cinematografico non identificato" girato quattro anni dopo, diventando un film culto. Il suo secondo lungometraggio, *Alithini Zoi* (Vita reale), è stato presentato al Festival di Toronto ed è stato vincitore del Premio della Critica greca nel 2004 ad Atene. Il suo terzo film, *Strella*, è stato presentato alla Berlinale nella sezione Panorama nel 2009 e ha partecipato a diversi altri festival cinematografici internazionali. *Pazza idea* è il suo quarto lungometraggio.

LA DISTRIBUZIONE ITALIANA: OFFICINE UBU

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti ed alla realizzazione di opere innovative e di qualità, ha realizzato tra il 2002 e il 2003 i lungometraggi *La Spettatrice*, opera prima del regista Paolo Franchi con Barbora Bobulova, Andrea Renzi, Brigitte Catillon, e *Fame Chimica*, opera prima dei registi Paolo Vari e Antonio Bocola con Valeria Solarino, Marco Foschi e Teco Celio. Per la produzione di questi film Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Nel 2006 Officine UBU ha esordito nella Distribuzione in Sala e in Home Video (in partnership con RAI Cinema, Cecchi Gori Home Video, Sony Pictures H.E., Giangiaco Feltrinelli Editore), mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità, della qualità e dell'innovazione.

Nel 2013 Officine UBU ha inaugurato la divisione UBU DOC, dedicata alla distribuzione di documentari di qualità. Tra gli ultimi titoli acquisiti: *Everyday rebellion* di Arash e Arman Riahi; *La deutsche vita* di Alessandro Cassigoli e Tania Masi; *The Great Museum*; *Casting by* di Tom Donahue; *La Maison de la radio* di Nicolas Philibert; *Un mondo in pericolo (More than Honey)* di Markus Imhoof, candidato svizzero agli Oscar 2014 per la categoria miglior film straniero; *La sostanza - Storia dell'LSD* di Martin Witz; *Bert Stern - L'uomo che fotografò Marilyn* di Shannah Laumeister; *The Pervert's guide to Ideology* e *The pervert's guide to Cinema* di Sophie Fiennes con Slavoj Žižek.

Tra i film distribuiti in sala:

GABRIELLE - UN AMORE FUORI DAL CORO (Gabrielle) di Louise Archambault. Premio del pubblico al Festival di Locarno 2013, candidato agli Oscar del Canada come Miglior Film Straniero.

PADRE VOSTRO (The Priest's Children) di Vinco Bresan. In concorso al Festival di Karlovy Vary 2013.

2014 MISTER MORGAN (Mr. Morgan's Last Love) di Sandra Nettelbeck. Con Michael Caine, Clémence Poésy, Gillian Anderson, Jane Alexander. In concorso al Festival di Locarno 2013.

2014 VIJAY, IL MIO AMICO INDIANO (Vijay and I) dal regista di Irina Palm Sam Garbarki. Con Moritz Bleibtreu, Patricia Arquette, Hanna Schygulla.

2014 2 GIORNI A NEW YORK (2 Days in New York) di e con Julie Delpy, Chris Rock, Vincent Gallo. Presentato al Sundance F.F.

2013 IL TOCCO DEL PECCATO (A Touch of Sin) di Jia Zhangke. Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes 2013.

2013 SACRO GRA di Gianfranco Rosi. Leone d'Oro alla 70.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2013 UN MONDO IN PERICOLO (More than honey) di Markus Imhoof. Candidato agli Oscar della Svizzera come Miglior film straniero.

2013 LA RELIGIOSA (La religieuse) di Guillaume Nicloux. Con Isabelle Huppert. In concorso al Festival di Berlino 2013.

2013 A LADY IN PARIS di Ilmar Raag. Con Jeanne Moreau. In concorso al Festival di Locarno.

2013 IL VOLTO DI UN'ALTRA di Pappi Corsicato. Con Laura Chiatti, Alessandro Preziosi, Iaia Forte. In concorso al Festival del Film di Roma 2012.

2013 QUALCOSA NELL'ARIA (Après Mai) di Olivier Assayas. Vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura alla 69a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2012 E LA CHIAMANO ESTATE di Paolo Franchi. Vincitore dei Premi Migliore Regia e Migliore Interpretazione Femminile (Isabella Ferrari) al Festival del Film di Roma 2012.

2012 ELLES di Malgoska Szumowska. Con Juliette Binoche. Presentato alla Berlinale - Panorama.

2012 MONSIEUR LAZHAR di Philippe Falardeau. Con Fellag, Sophie Nélisse, Évelyne de la Chenelière. Candidato ai Premi Oscar 2012 nella categoria Miglior Film Straniero.

2012 DETACHMENT - Il distacco (Detachment) di Tony Kaye. Con Adrien Brody, Marcia Gay Harden, Lucy Liu, James Caan, Christina Hendricks. Premio della Critica al Festival di Deauville, Miglior Film al Festival di San Paolo, Miglior contributo artistico al Festival di Tokio.

2012 POLLO ALLE PRUGNE (Poulet aux Prunes) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud. Con Mathieu Amalric. In concorso alla 68a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2011 THIS IS ENGLAND di Shane Meadows. Miglior Film BAFTA Award 2008, Premio Speciale della Giuria al Festival di Roma.

2011 YATTAMAN - Il Film (Yatterman) di Takashi Miike.

2011 DICIOTTANNI - Il mondo ai miei piedi di e con Elisabetta Rocchetti. Vincitore al Terra di Siena Film Festival dei Premi della Critica e Migliore Attore Protagonista.

2010 NON È ANCORA DOMANI (La pivellina) di Tizza Covi e Rainer Frimmel. Miglior Film Europeo al Festival di Cannes, Menzione Speciale Nastri d'Argento, candidato austriaco agli Oscar.

2009 BERLIN CALLING di Hannes Stöhr. Con Paul Kalkbrenner, Corinna Harfouch.

2009 GENOVA di Michael Winterbottom. Con Colin Firth, Catherine Keener, Hope Davis.

2008 SOLO UN BACIO PER FAVORE (Un baiser, s'il vous plaît!) di e con Emmanuel Mouret. Con Stefano Accorsi, Virginie Ledoyen, Julie Gayet.

2007 TIDELAND-IL MONDO CAPOVOLTO (Tideland) di Terry Gilliam. Con Jeff Bridges, J.Ferland.

2007 FINCHÉ NOZZE NON CI SEPARINO (Le plus beau jour de ma vie) di Julie Lipinski. Con Jonathan Zaccai, Marisa Berenson, Helene De Fougerolles,

2006 RIZE - Alzati e balla (Rize) di David LaChapelle.

Tra i film prossimamente distribuiti in sala da Officine UBU:

EVERYDAY REBELLION di Arash e Arman Riahi. Festival di Berlino 2014.

PAZZA IDEA (Xenia) di Panos H. Koutras. In concorso a Un Certain Regard - Cannes 2014.

UNA PROMESSA (A Promise) di Patrice Leconte. Con Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden. Presentato alla 70a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e al Toronto F.F.

IL SALE DELLA TERRA (The Salt of the Earth) di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, con Sebastião Salgado. In concorso al Festival di Cannes 2014 - Un Certain Regard.

LE STREGHE SON TORNATE (Las brujas de Zugarramurdi) di Alex De la Iglesia, con Carmen Maura, Hugo Silva, Mario Casas. Vincitore di otto premi Goya 2014.

SOGNANDO MASTERCHEF (Final Recipe) di Gina Kim. Con Michelle Yeoh, Henry Lau, Chin Han, Tseng Chang. Festival di Berlino e San Sebastian F.F. 2014.

GEMMA BOVERY di Anne Fontaine. Con Gemma Arterton, Fabrice Luchini, Jason Fleming.